



ASL
CITTÀ DI TORINO

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE PIEMONTE

Azienda Sanitaria Locale "Città di Torino"

Costituita con D.P.G.R. 13/12/2016 n. 94

Cod. fiscale/P.I. 11632570013

Sede legale: Via San Secondo, 29 – 10128 Torino

☎ 011/5661566 ☎ 011/4393111

Allegato n. 1

DISCIPLINARE TECNICO
**PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE DI PRESTAZIONI
SANITARIE PSICORIABILITATIVE E PSICOPEDAGOGICHE PER LA S.C.
RETE OSPEDALE TERRITORIO DISTRETTO SUD-EST**

CODICE CIG: 7344859164

Art. 1

(Oggetto dell'appalto)

Il presente appalto ha per oggetto le prestazioni sanitarie, psicoriabilitative e psicopedagogiche per la Struttura Complessa Rete Ospedale-Territorio del Distretto Sud-Est:

- A) Centro di Salute Mentale di via San Secondo 29 bis;
- B) Centro di Salute Mentale di via Petitti 24;
- C) Centro di Salute Mentale di via Montevideo 45;
- D) Spazio di socializzazione aperto al territorio di via Palma di Cesnola 42H
- E) Attività di sostegno territoriale integrato, compresi eventuali laboratori esterni;
- F) Prestazioni sanitarie a carattere assistenziali, psicoriabilitative e psicopedagogiche relative ai progetti di Domiciliarità della Struttura Complessa Rete Ospedale-Territorio del Distretto Sud-Est, coordinati e supervisionati dalla Struttura Semplice Dipartimentale Domiciliarità e Dimissioni da Strutture residenziali
- G) Gestione di utenza complessa che presenta problemi di tutela giuridico-amministrativa.

La Ditta aggiudicataria del servizio, pur nella specificità del proprio intervento, dovrà partecipare all'elaborazione ed all'attuazione del progetto individuale formulato per ogni paziente dall'équipe del Centro di Salute Mentale

Le caratteristiche generali ed i fabbisogni presunti sono riportati specificamente nei successivi articoli

Art. 2

(Durata dell'appalto)

L'appalto avrà durata di 54 mesi.

Art. 3

(Obiettivo del Servizio)

Il Servizio di Salute Mentale Territoriale è organizzato in forma dipartimentale in Strutture Complesse Distrettuali delle quali fanno parte:

- Servizi di Accoglienza, che garantiscono l'accoglienza della domanda di accesso di tutto il territorio del DSM, la valutazione della congruità della domanda, ed i trattamenti brevi;
- Centri di Salute Mentale, dove si effettua la presa in carico del paziente e l'elaborazione del progetto terapeutico;
- Strutture intermedie con accoglimento diurno;
- Spazi di socializzazione aperti al territorio (l'ASL mette a disposizione lo spazio di via Palma di Cesnola 42H);
- Servizio di Domiciliarità, con la finalità di favorire la continuità di vita del paziente nel proprio contesto ed evitare l'inserimento in contesti istituzionali.

Art. 4

(Caratteristiche delle Prestazioni)

Il personale dell'impresa aggiudicataria è inserito in modo integrato, nelle équipes Psichiatriche composte da: Medici, Psicologi, Assistenti Sociali, Infermieri, Educatori, Personale Socio Sanitario della Struttura Complessa Rete Ospedale-Territorio del distretto Sud-Est del DSM.

Il personale dell'impresa aggiudicataria collabora con il personale dei servizi interessati alla formulazione dei progetti terapeutico – riabilitativi individuali e/o di gruppi di pazienti, ed alla realizzazione delle attività previste dai singoli progetti secondo la specificità del proprio profilo professionale, nei tempi e nei modi concordati con l'equipe di appartenenza. In tali progetti devono essere specificati i seguenti aspetti: obiettivi da raggiungere, prestazioni previste, tempo prevedibile per l'espletamento dell'intervento con verifica periodica e nominativi degli operatori assegnati sotto indicati:

- Educatori,
- Assistenti Sociali (A.S.);
- Psicologo.

Per lo svolgimento delle prestazioni descritte nel presente articolo la Ditta aggiudicataria dovrà fornire il seguente personale:

- a) L'educatore professionale dovrà essere in possesso di diploma universitario di educatore professionale o equipollente e/o diploma di educatore vecchio ordinamento + 2 anni di comprovata esperienza in psichiatria o di tecnico della riabilitazione psichiatrica
- b) Assistenti Sociali: Laurea o Titolo equipollente, iscrizione all'Albo Professionale di almeno 1 anno di esperienza
- c) Psicologo: Laurea e almeno 1 anno di esperienza

Per la realizzazione delle attività sopra descritte, l'impresa aggiudicataria dovrà fornire le seguenti ore:

Tipologia operatore	Ore settimanali	Ore annuali
Educatori	720	37440
Assistenti sociali	38	1976
Psicologo	5	260

Le ore degli educatori saranno così suddivise:

Area di attività	Ore settimanali	Ore annuali
CENTRI SALUTE MENTALE	288	14976
AREA DELL'ABITARE	324	16848
SOSTEGNO TERRITORIALE INTEGRATO	108	5616

La distribuzione delle ore educative tra le varie attività potrà essere rimodulata, in corso di appalto, a seconda delle esigenze di servizio.

L'impresa dovrà garantire agli operatori l'aggiornamento e la formazione permanente, attraverso la partecipazione di tutti gli operatori a programmi di formazione e supervisione



organizzati dall'impresa aggiudicatrice in linea con l'indirizzo di attività psicoriabilitative, psicopedagogiche e assistenziali o partecipando economicamente alla formazione organizzata dal DSM.

Sono a carico della Ditta aggiudicataria le spese relative a:

- Oneri di copertura assicurativa.

Gli operatori dovranno essere selezionati da parte dell'impresa anche in base alla loro capacità:

- di avere un rapporto empatico (attitudine e motivazione al contatto e sostegno);
- di lavorare in équipe multiprofessionali;
- di osservazione dei bisogni, anche non espressi;
- di concettualizzare gli obiettivi di trattamento attraverso piani personalizzati;
- di organizzare il lavoro.

E' facoltà del Dipartimento di Salute Mentale richiedere all'aggiudicatario l'allontanamento e la sostituzione del personale, resosi colpevole di negligenze ed inadempienze nello svolgimento del servizio, con altro personale in possesso dei requisiti professionali richiesti.

La Ditta aggiudicataria potrà inserire tirocinanti e/o volontari, in misura complementare e non sostitutiva dell'organico, dandone comunicazione preventiva al DSM.

La Ditta dovrà presentare un piano di organizzazione del lavoro che tenga presente gli elementi sopra descritti e quanto indicato nella descrizione delle attività richieste. L'aggiudicatario si impegna a garantire l'effettiva presenza del personale con le caratteristiche individuate e a provvedere tempestivamente alla copertura delle eventuali assenze, senza mai pregiudicare la continuità del servizio.

Dovrà quindi predisporre un adeguato meccanismo di sostituzione per ferie, malattie e congedi, tale da non comportare alcuna riduzione del contingente offerto e dovrà dotarsi di adeguati mezzi per la rilevazione quotidiana delle presenze di tutto il personale impiegato.

Art. 5

(Luoghi dell'Attività)

Il personale dell'impresa aggiudicataria lavorerà presso le strutture e servizi psichiatrici già esistenti sul territorio dell'ASL, cioè nel territorio urbano del Distretto Sud-Est (corrispondenti alle Circoscrizioni della Città di Torino 1 e 8):

1. Attività ambulatoriale di presa in carico dell'utenza afferente ai C.S.M. siti :
 - in via San Secondo 29 bis;
 - in via Petitti 24;
 - in via Montevideo 45
2. Area dell'abitare:



- Servizio di domiciliarità per l'utenza afferente ai CSM Via San Secondo 29 bis, CSM via Petitti 24 e CSM via via Montevideo 45: territorio del distretto Sud-Est;
- 3. Sostegno Territoriale Integrato:**
- Territorio del Distretto Sud-Est, spazi di socializzazione tra i quali via Palma di Cesnola 42/H, Case del Quartiere e eventuali laboratori esterni definiti nell'art. 6.3;

In corso di appalto potrebbe esserci variazione delle sedi legata a riorganizzazione aziendale.

Art. 6

(Descrizione delle Attività)

Il personale dell'impresa aggiudicataria verrà funzionalmente inserito nei gruppi di lavoro dei presidi dove vengono svolte le seguenti attività:

- Gestione di attività assistenziali, psicopedagogiche, psicoriabilitative per l'utenza afferente ai CSM;
- Servizio domiciliare finalizzato al supporto alle persone che, a causa di gravi e persistenti problematiche psichiatriche, rischiano di perdere o di non poter recuperare la possibilità di abitare in una propria abitazione;
- Sostegno Territoriale Integrato: sviluppo, in maniera integrata con il DSM, di progetti di cura ad alta specializzazione finalizzati al recupero e/o potenziamento delle capacità-abilità personali dei pazienti in ambito sociale, lavorativo, familiare e di iniziativa personale.
- Valutazione degli esiti degli interventi.

Art. 6.1 – CENTRI SALUTE MENTALE

Attività Ambulatoriale:

Viene svolta a partire dal Centro Salute Mentale (Via San Secondo 29 bis, CSM via Petitti 24 e CSM via via Montevideo 45) che è la sede organizzativa dell'equipe e punto di coordinamento delle attività sul territorio.

Le attività terapeutiche e riabilitative che il personale dell'impresa dovrà rendere in accordo funzionale con le altre figure professionali e, secondo i tempi e i modi stabiliti con équipe e con il medico responsabile sono:

Accoglienza del paziente, attività di presa in carico, analisi delle caratteristiche del funzionamento personale e sociale, stesura del progetto terapeutico - riabilitativo, visite domiciliari, attività svolte sul territorio e finalizzate all'accompagnamento e al reinserimento sociale dei pazienti, promozione delle sinergie e partecipazione alle reti informali presenti nel territorio (associazionismo, volontariato), sostegno alle famiglie sia individuale che in gruppo, documentazione, ricerca. La presa in carico deve comprendere l'utilizzo di tutti quegli strumenti e procedure standardizzate attualmente disponibili e necessari per una valutazione globale del funzionamento sociale e personale dell'utente, la definizione operativa di obiettivi riproducibili e la verifica nel tempo del grado di raggiungimento di ciascun singolo obiettivo, secondo il modello multidimensionale e multiassiale che include valutazioni dei bisogni di cura, della psicopatologia, della disabilità sociale, del funzionamento globale, della qualità della vita e della soddisfazione degli utenti.

Art. 6.2 – AREA DELL'ABITARE

Domiciliarità

La SSD Domiciliarità e Dimissioni da strutture residenziali coordina gli interventi al domicilio dei pazienti e verifica i trattamenti in funzione della dimissione dei pazienti dall'area residenziale. Ha come finalità quella di favorire la continuità di vita del paziente nel proprio contesto ed evitare l'inserimento in contesti istituzionali potenzialmente cronicizzanti ed economicamente onerosi. La modalità operativa è centrata sulla persona e orientata alla recovery con cura delle relazioni e delle risorse di rete familiare e territoriale; pone l'accento sulla riacquisizione di abilità e ruoli sociali piuttosto che sulla riduzione dei sintomi. Caratteristiche necessarie dei progetti di domiciliarità sono: un efficace e condiviso sistema di valutazione delle indicazioni e dell'appropriatezza, utilizzando strumenti di valutazione clinica e funzionale, la specializzazione degli operatori, la costruzione di un modello condiviso tra le diverse figure professionali, l'omogeneità nell'offerta del servizio sul territorio dell'ASL, la possibilità di articolare i progetti sulle 24 ore sette giorni su sette, un'efficace valutazione degli esiti.

Obiettivi:

Il Progetto Domiciliarità ha come obiettivo quello di evitare che le persone, a causa di gravi e persistenti problematiche psichiatriche, perdano o non possano recuperare la possibilità di



abitare all'interno del proprio nucleo familiare, o della propria abitazione indipendente. Grazie alla messa a disposizione di una serie di supporti e servizi integrati, con il sostegno e il coinvolgimento dei familiari e della comunità locale, si propone di sostenere l'inclusione sociale al proprio domicilio dei pazienti, quale fattore di garanzia della loro salute.

Attività:

- interventi educativi individualizzati, finalizzati all'acquisizione, integrazione e sviluppo delle competenze personali e sociali sotto il profilo relazionale, comunicazionale, cognitivo, dell'autonomia e della mobilità;
- interventi di supporto al processo di integrazione socio – lavorativa utilizzando le risorse del territorio;
- interventi finalizzati a rimuovere situazioni di isolamento e a favorire rapporti interpersonali e sociali;
- aiuto a domicilio per favorire l'autonomia della persona;
- cura ed igiene personale.

Modalità operative:

Il Progetto Domiciliarità ha una sua specificità clinica e organizzativa: è una delle articolazioni dell'attività territoriale dei DSM, che comporta un apposito investimento di risorse sanitarie, riabilitative e socio-educative, che integrano quelle disponibili nell'ambito dei trattamenti territoriali di base e dei progetti di Sostegno Territoriale Integrato. E' rivolta agli utenti con disturbi psichici gravi e persistenti e ad alto rischio di emarginazione. L'operatore si affianca al paziente sulla base di un progetto terapeutico condiviso, esplicando un ruolo di sostegno, accompagnandolo nella gestione delle attività e relazioni quotidiane, offrendo contemporaneamente opportunità di dialogo.

Il servizio opera nel rispetto del ruolo primario della famiglia, qualora presente, la sostiene e agevola nello svolgere le funzioni e i compiti che le sono propri, promuovendo la responsabilizzazione e stimolando la collaborazione di tutti i suoi membri senza sostituirsi ad essa.

Gli strumenti attivabili sono tutti quelli finalizzati a raggiungere gli obiettivi di salute nelle aree dell'abitare. In particolare: risorse umane dedicate, disponibili in modo flessibile, quando indicato, nell'arco delle 24 ore sette giorni su sette, anche attraverso cellulare di servizio a cura e spese dell'appaltatore.

Il Servizio domiciliarità è coordinato e supervisionato dal Direttore della SSD Domiciliarità e Dimissioni da strutture residenziali.



Art. 6.3 – SOSTEGNO TERRITORIALE INTEGRATO

Il Sostegno Territoriale Integrato consiste in un insieme di progetti di cura ad alta specializzazione finalizzati al recupero e/o potenziamento delle capacità-abilità personali dei pazienti in ambito sociale, lavorativo, familiare e di iniziativa personale.

Obiettivi:

L'obiettivo principale è garantire il diritto dei pazienti di vivere e curarsi nella propria comunità di appartenenza, attraverso il legame fondamentale con la rete territoriale primaria (naturale) e secondaria (servizi).

Si tratta di progetti territoriali, in quanto tali, non necessariamente attuati all'interno di un luogo fisico dedicato; devono avere il massimo grado possibile di personalizzazione e dunque essere differenziati sulla base del Piano Terapeutico Individuale (PTI) redatto per ogni singolo paziente. I progetti si svolgono in stretta integrazione con l'attività dei Centri di Salute Mentale; il governo clinico compete al DSM.

Attività:

- A. Attività strutturate di valutazione e intervento a prevalente carattere espressivo e/o terapeutico-riabilitativo, volte a migliorare le competenze relazionali e sociali, in accordo con la letteratura e le linee guida nazionali e internazionali sulla riabilitazione psichiatrica evidence-based. Le attività possono svolgersi presso sedi apposite messe a disposizione del progetto o presso altre sedi disponibili sul territorio, secondo quanto indicato dal Piano terapeutico individuale. In questa categoria vanno comprese anche le attività mirate alle abilità pre-lavorative, fra cui gli eventuali laboratori protetti che la ditta reperirà a proprie spese;.
- B. Attività riabilitative in ambito lavorativo. Comprendono le attività rientranti nelle fattispecie previste dalla DGR 28-2527 del 30/11/2015 (Tirocini di Inclusione Sociale) e le attività di sostegno e accompagnamento riabilitativo nei percorsi di inserimento lavorativo, promossi dagli enti competenti (Centri per l'impiego).



- C. Attività di inclusione sociale a valenza riabilitativa. Si tratta di attività di risocializzazione, mirate all'inclusione e al recupero delle abilità sociali per aumentare la competenza relazionale di ciascun paziente. L'obiettivo è portare ad apprendere l'arte della convivenza condividendo esperienze e problematiche comuni e favorendo la socializzazione con altri individui. Tali attività si svolgono preferibilmente in contesti non istituzionali, ma collocati sul territorio e aperti a tutta la popolazione, il che consente di attivare in senso terapeutico le risorse della comunità in termini di integrazione, di rivalutazione dei rapporti tra gli individui, di comunità vera e partecipata. L'ASL metterà a disposizione uno spazio, sito in via Palma di Cesnola 42H, che rappresenta un contesto dove una serie di attività proposte al territorio e quindi a tutta la popolazione permettano di pensare in termini di integrazione, inclusione, rivalutazione dei rapporti tra gli individui, di comunità vera e partecipata. Fanno parte di questi progetti l'avvio di gruppi "peer to peer" con pazienti in posizione di esperti, cittadini "fruitori" e operatori con ruolo di orientamento e supporto; In questa categoria sono comprese anche le attività che rientrano nella fattispecie prevista dalla DGR 22-2521 del 30/11/2015 (Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile), nonché la gestione di utenza complessa che presenta problemi di tutela giuridico-amministrativa;
- D. Attività di accoglienza e sostegno territoriale, nelle situazioni di crisi, finalizzata all'intervento precoce e all'utilizzo evolutivo della crisi e alla prevenzione dei ricoveri ospedalieri e dei trattamenti sanitari obbligatori. Tali interventi, coordinati da uno psicologo, possono essere attuati sul territorio, a domicilio del paziente, o in luoghi appositi messi a disposizione dal progetto, secondo le indicazioni contenute nel Piano Terapeutico Individuale (PTI). Si tratta di interventi aggiuntivi, strettamente integrati, e non sostitutivi, rispetto a quelli previsti nell'ambito delle attività territoriali di base del CSM.

Tutte le spese per le attività descritte restano a carico del soggetto aggiudicatario, ovvero:

- Materiali ed attrezzature per l'allestimento di attività riabilitative e risocializzanti, individuali e di gruppo in base alla proposta progettuale della Ditta concorrente;
- Materiali di consumo per la realizzazione di attività presso i CSM, il territorio e le sedi di inclusione sociale ivi allocate.

Le risorse potranno essere reperite anche attraverso la partecipazione a bandi, collaborazioni con altre agenzie, crowdfunding ecc.

Tra gli operatori l'Appaltatore deve individuare e comunicare al DSM un referente/responsabile. Tale figura coordinerà le attività, vigilerà sugli altri operatori e sarà l'interlocutore del DSM. Per il lavoro del referente/responsabile non viene riconosciuto alcun valore aggiuntivo a quello stabilito dal canone mensile.